



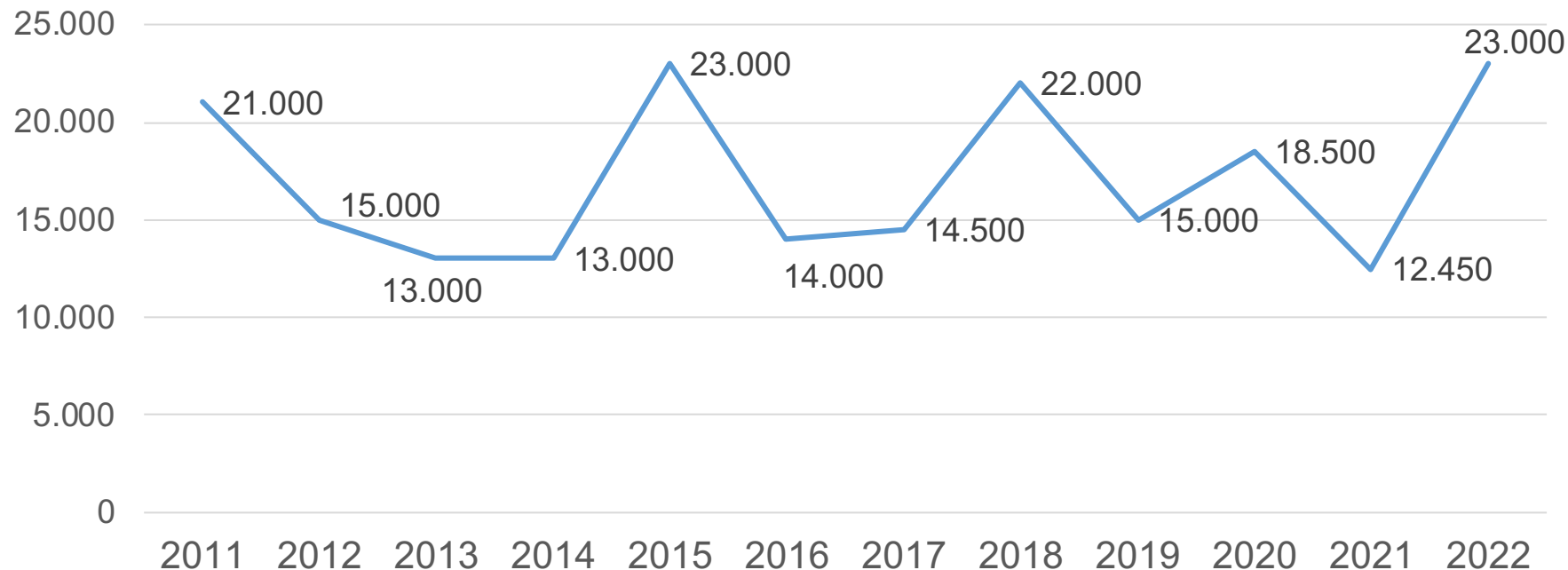
DALLE GRANDI POTENZIALITA' DELL'APICOLTURA ITALIANA ALLE RIPETUTE CRISI PRODUTTIVE

Le dinamiche produttive e gli impatti sull'impresa apistica, il sostegno strutturale, la gestione del rischio e nuovi confronti con la UE

Seminario 16 settembre 2023 - Castel San Pietro Terme

Giancarlo Naldi

Andamento produzione nazionale di miele 2011-2022 (t)



- Questo andamento dimostra le grandi potenzialità raggiunte
- E le criticità che pesano sulla produzione, in primis il cambiamento climatico

I PUNTI DI FORZA DEL SETTORE CHE DETERMINANO LE POTENZIALITA'

- Alto numero di alveari (sesto posto in Europa);
- Alta percentuale di alveari detenuti da apicoltori professionali (76-78 %);
- Ampia diversificazione e caratterizzazione del prodotto miele (dal rododendro delle Alpi all'agrumi, dall'acacia all'asfodelo di Sardegna);
- Evoluzione della conduzione imprenditoriale all'insegna della diversificazione produttiva con aumento delle tipologie di produzione (mieli, famiglie, regine, polline, cera, pappa reale, ecc.);
- Importante tessuto associativo nazionale e diffuso sul territorio;
- Significativa presenza di operatori con certificazione biologica.

PRINCIPALI CRITICITÀ E FATTORI LIMITANTI DELLA PRODUZIONE

- ✓ **Impatto negativo del cambiamento climatico sulla produzione**
- ✓ **Perdita di colture produttive di nettare**
- ✓ **Perdita di capacità nettarifera delle cultivar nuove (girasole e altre)**
- ✓ **Impatto negativo dei fitofarmaci e delle pratiche agricole non rispettose delle api**
- ✓ **Patologie ed aggressori**
- ✓ **Aumento dei costi di gestione**

GRAVE E RIPETITIVO LA PRIMAVERA 2023 NE DIMOSTRA TUTTO IL PESO

Report Osservatorio/ISMEA
mancate produzioni primaverili 2023 e stima del danno

<https://www.informamiele.it/report-mancate-produzioni-primaverili-2023-e-stima-del-danno.html>

Report Prime valutazioni 2023 in cartella e on line

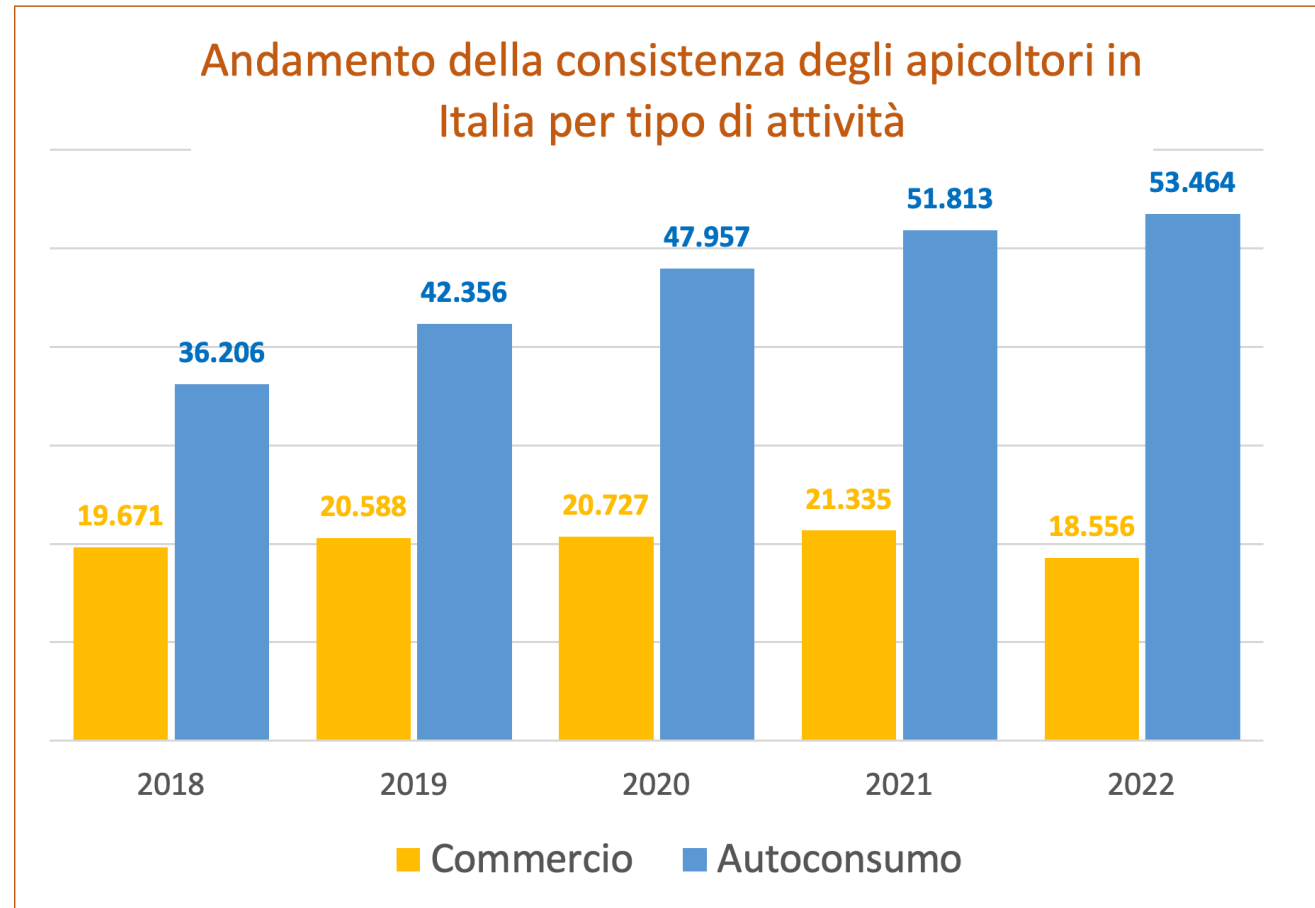
<https://www.informamiele.it/report-di-prime-valutazioni-della-stagione-2023.html>

- Limitata all'inizio per lo stato delle famiglie, anche in presenza di fioriture;
- L'andamento della ripresa (differenziato anche da azienda ad azienda) dimostra tutta l'importanza dell'alimentazione di soccorso;
- Ripresa breve, soprattutto al sud per l'impatto dell'ondata di calore e per la siccità;
- Per valutazioni articolate, anche se non conclusive su questa stagione vedi Report Prime Valutazioni 2023.

LE DINAMICHE CHE SI OSSERVANO

- Tentativo diffuso di recuperare il mancato reddito attraverso:
 - Aumento degli alveari da parte dell'apicoltura professionale (le aziende che resistono)
 - Aumento nomadismo (sia pure con gli alti costi)
 - Aumento nutrizione di soccorso (per salvare le famiglie)
 - Diversificazione produttiva (oltre il miele: **sciami, regine, cera, propoli, polline, impollinazione...**)

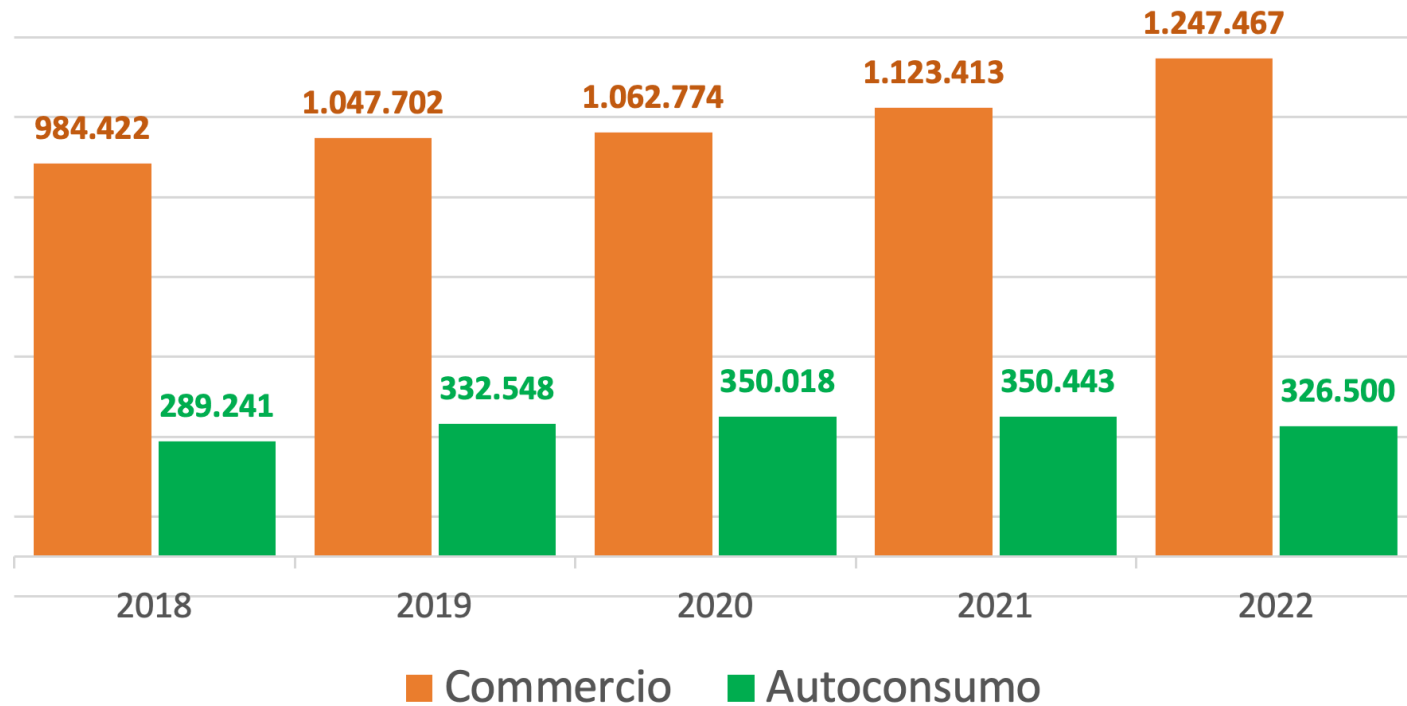
COME SI MODIFICA LA STRUTTURA PRODUTTIVA: GLI APICOLTORI



COME SI MODIFICA LA STRUTTURA PRODUTTIVA: **GLI ALVEARI**

Area del grafico

Andamento della consistenza degli alveari in Italia per tipo di attività



LE DINAMICHE CHE SI RILEVANO

- Il numero degli apicoltori per autoconsumo continua ad aumentare;
- Riguardo gli apicoltori per il commercio, nel 2022 si inverte la tendenza e il numero scende al di sotto del 2018;
- Il numero degli alveari degli apicoltori per il commercio continua ad aumentare;
- Il numero degli alveari degli apicoltori per autoconsumo cala scendendo al di sotto del valore del 2019;
- In pratica: **Le aziende che restano a fare apicoltura provano di mantenere il reddito aumentando la dotazione di alveari.**

UNA SITUAZIONE CHE RICHIEDE GRANDE ATTENZIONE

- Il calo delle imprese può provocare rischi per la sopravvivenza stessa dell'apicoltura come settore produttivo;
- Non è a rischio solo la produzione dei nostri mieli;
- **DALLA VITALITÀ ECONOMICA DELL'APICOLTURA DIPENDE LA CAPACITÀ D'IMPOLLINAZIONE DELLE COLTURE AGRICOLE.**

LE STRATEGIE NECESSARIE A LIVELLO NAZIONALE E DELLA UE PER SOSTENERE LA PRODUZIONE

- Un **sostegno strutturale** (strategico nazionale per la necessità d'indirizzo e per il sostegno diretto alla produzione)
- Una **gestione del rischio appropriata al settore,**
- Ottenere dalla UE i **benefici della PAC per la nutrizione di soccorso**
- Indirizzare la **ricerca** all'obiettivo di aumentare la disponibilità di nettare nelle nuove cultivar

QUALE SOSTEGNO STRUTTURALE?

Occorre una interlocuzione attiva Governo, Regioni e Parlamento

- L'intervento va disposto con la legge di bilancio 2024
- Adottare intanto tutti i provvedimenti possibili in sede regionale (cercando di stare fuori, per quanto possibile, dal regime delle calamità naturali)

LA GESTIONE DEL RISCHIO

Intanto ringrazio il Dr. Serra Bellini dell'intervento che farà qui

La filiera miele è compresa nel piano assicurativo agricolo del MASAF (PGRA), tuttavia:

- **Il regime di calamità naturale è difficilmente applicabile all'apicoltura**
- **Non esiste di fatto un prodotto assicurativo accettabile** (premi molto alti);
in parte ciò è dovuto all'incertezza del danno e all'incertezza del rapporto di causa/effetto fra situazione/evento meteo e la mancata produzione
- Ma ci sono anche altre questioni specifiche:
 - I tempi di uscita del PGRA (fondamentale anticipare)
 - il tasso di assicurabilità (anche se è un vincolo europeo)
 - il dimezzamento dell'indennizzo per la assicurabilità della produzione miele continua ad essere un problema finché il numero delle polizze è così esiguo (anche questo è un vincolo europeo)

L'EVOLUZIONE NECESSARIA PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

- Per Il sistema nazionale di gestione del rischio applicabile al settore occorre:
 - certezza del danno
 - certezza del rapporto causa-effetto della mancata produzione

- Queste certezze si ottengono col lavoro congiunto di Osservatorio e ISMEA :
 - Monitoraggio produzione articolato sul territorio, affidabile e tempestivo
 - 25 rilevatori professionali che intervistano gli apicoltori su tutto il territorio nazionale, 45 sistemi di controllo da remoto con piattaforma che raccoglie i dati ogni 30'

GESTIONE DEL RISCHIO, MONITORAGGIO E DOCUMENTAZIONE DEL DANNO

- **Monitoraggio meteo**, da associare alla reportistica produttiva per documentare il rapporto fra meteo e mancata produzione
- Il **monitoraggio fenologico** delle specie d'interesse apistico, fondamentale, abbiamo avviato la collaborazione con CREA, la Drssa Chiara Epifani (Progetto IPHEN) è qua
- Con questa attività l'Osservatorio (e i partner) fornisce la stima del danno/alveare
- A questo punto è fondamentale l'incrocio con i dati di BDA per sapere a quanti alveari applicare il danno unitario

OCCORRE OTTENERE DALLA BDA PER UNA FRUIBILITA' DEI DATI TEMPESTIVA ED EFFICACE (con un accesso ai dati cumulativi)

L'insieme di queste conoscenze deve consentire al mondo assicurativo di abbassare i costi del premio

ALTRE PROPOSTE PER SOSTENERE IL SETTORE

- **I benefici della PAC per la nutrizione di soccorso:**
non ci siamo riusciti con il Piano Strategico della PAC (contrarietà di Bruxelles)
- occorre
 - Riprendere appena possibile l'iniziativa con Bruxelles:
 - forti di una alleanza internazionale la più larga possibile
 - forti dell'analisi fatta sulla ripetitività delle crisi produttive e delle cause
- **Indirizzare la ricerca all'obiettivo di aumentare la disponibilità di nettare nelle nuove cultivar.**

ATTUARE LE MISURE CHE NON COSTANO

- Assestare e finalizzare bene l'uso delle risorse della PAC a livello nazionale e con le Regioni, dopo il passaggio un po' rocambolesco da OCM a PAC
- rafforzare il ruolo dell'apicoltura presso il Ministero con la ricostituzione di un ufficio apicoltura presso le produzioni zootecniche che collabori con la Direzione Politiche Internazionali e della UE
- Riformare la 313, processo in atto, da approfondire e concludere
- Rifare il piano poliennale di settore con l'integrazione delle strategie del PSP e di quelle nazionali di sostegno (avere un indirizzo unico)
- Armonizzare la legislazione regionale
- Armonizzare le procedure ACA 18
- **Queste misure non costano ma sono fondamentali**

Le difficoltà oltre la produzione: la crisi del mercato del miele

- Apparentemente è incomprensibile che alla crisi produttiva (calo dell'offerta) possa associarsi una difficilissima situazione di mercato,
- Per capirne le ragioni (e le azioni da adottare) è necessario partire dalla lettura dello scenario generale
- Lo scenario descrive **un pesante generale calo dei consumi** dovuto ad una grave perdita del potere d'acquisto (oltre 6500 € procapite negli ultimi due anni) – oltre quello già registrato allarma la intenzione di ridurre i consumi (+36 %)
- Il miele risente ovviamente di questo quadro generale

FATTORI SPECIFICI DI CRISI DEL MERCATO DEL MIELE

- Si aggiungono fattori specifici:
 - Il fatto che il miele non costituisca un bene di primaria necessità in senso stretto
 - Il clima avverso agli zuccheri nello scenario dei costumi e dell'educazione alimentare (com'era un tempo per i grassi)
 - È documentata la accentuazione del calo dei consumi di miele che si registra dopo la inversione di tendenza di 5 anni fa
- Fattori negativi oltre il calo dei consumi:
 - La concorrenza nel mercato globale a prezzi molto bassi (spesso inferiori ai nostri costi di produzione)
 - Le frodi e i falsi mieli
 - La debole legislazione europea in materia di etichettatura


Le strategie per difendere l'apicoltura italiana sul mercato globale

- Introdurre un SQN per un miele superiore
 - So che si sta lavorando e va bene
 - C'è un ruolo positivo necessario anche da parte della produzione (non disperdere le energie in assurde rivalità, evitare parcellizzazioni territoriali)
 - L'SQN funziona se accompagnato da una azione promozionale efficace che dura nel tempo (che abbia risorse e faccia leva su qualità, gusto e salute)
- Sostenere i progetti che fanno cultura:
 - Pluralità dei mieli e caratterizzazione botanica e territoriale
 - Legare i gusti all'alta cucina italiana
 - Legare i mieli ai temi del naturale del buon vivere
 - Introduzione dei mieli nelle scuole
- La battaglia europea per etichette trasparenti e rigorose (senza fare battaglie inutili)

Cosa fa l'Osservatorio in questo contesto

- Potenziare ancora il monitoraggio delle dinamiche produttive, nella logica che si diceva (supporto alle imprese/associazioni e alla gestione del rischio):
 - Massima copertura del monitoraggio sul territorio;
 - Avviato un progetto sperimentale di analisi dei dati rilevati dalle «bilance» grazie all'integrazione con altre reti;
 - Potenziare lo studio delle rese aziendali per andare oltre le rese per fioritura (fondamentale per valutare l'impatto sul reddito aziendale del cambio di ordinamenti colturali e dei nettari disponibili).

Cosa fa l'Osservatorio in questo contesto

- Capire struttura ed entità degli alti costi di produzione del miele, fondamentale il **progetto Honey Cost** in collaborazione con il CREA PB (Milena Verrascina, Concetta Cardillo e tutto lo staff di Honey Cost Corner oggi nel foyer e domani nella piazza della borsa del miele).
- Sviluppare la collaborazione per implementare il monitoraggio fenologico Dr.ssa Epifani e il collega presenti oggi
- Potenziamento del monitoraggio di mercato attraverso l'interazione con altri protagonisti della filiera
- Diffusione della conoscenza e sviluppo della interattività nel sistema di lavoro apistico con il nuovo CRT che presentiamo nel po  **MIELEINFORMA**
CENTRO DI RIFERIMENTO TECNICO DI OSSERVATORIO NAZIONALE MIELE

LE CONOSCENZE NEL CRT



➤ Le conoscenze:

- Produttive e di mercato
- Economiche
- Qualità dei mieli con l'analisi di oltre 1200 mieli/ anno
- Supporto nella messa a punto di metodologie antifrode con ICQRF (dr.ssa Carpino)
- Supporto alla valorizzazione
- Diffusione delle buone pratiche agricole

**PER OGNUNO DI QUESTI SETTORI DI CONOSCENZA CI SARA' UN REFERENTE PER MATERIA
ATTRAVERSO UNA PIATTAFORMA PARTICOLARMENTE PERFORMANTE,**

GRAZIE

- Grazie a tutti i **relatori**, a coloro che a diverso titolo hanno collaborato e reso possibile l'insieme di queste iniziative: dal **Ministero** alle **Regioni**, in primis **l'Assessore Mammi**, ma in sala ci sono la **Campania**, la **Calabria**, Grazie a **ICQRF**, a **CREA**, a **ISMEA**: Dr Del Bravo e Dr.ssa Parmigiani coi quali abbiamo svolto un incontro specifico.
- Grazie a tutti i protagonisti del Concorso tre gocce d'Oro, da Lucia ai laboratori, ai 141 esperti in analisi sensoriali che hanno valutato 1294 mieli
- Grazie a tutti voi per l'attenzione